

CCXXI SEDUTA*(POMERIDIANA)***GIOVEDÌ 23 GIUGNO 1988****Presidenza del Vicepresidente MURA****INDICE**

Disegno di legge: "Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1983 e del rendiconto generale dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione per lo stesso esercizio" (390). (Discussione e approvazione) .	10715
(Votazione segreta)	10725
(Risultato della votazione)	10725
Disegno di legge "Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1984 e del rendiconto generale dell'Azienda foreste demaniali della Regione per lo stesso esercizio" (391). (Discussione e approvazione)	10719
(Votazione segreta)	10725
(Risultato della votazione)	10725
Elezione di un esperto in materia sanitaria nel Comitato di controllo di Lanusei:	
(Votazione segreta)	10724
(Risultato della votazione)	10724
Elezione di un esperto in urbanistica quale componente del Comitato regionale faunistico:	
(Votazione segreta)	10724
(Risultato della votazione)	10724
Legge regionale 3 febbraio 1988 "Provvedimenti per lo sviluppo dello sport in Sardegna", rinviata dal Governo (CCXL). (Discussione):	
MURRU	10710

Proposta di legge: "Norma integrativa dell'articolo 1 della legge regionale 22 aprile 1987, n. 25, concernente 'Norme per l'inquadramento nei ruoli organici dei Comuni del personale di cui all'articolo 2 della legge regionale 8 maggio 1984, n. 20'" (432). (Discussione e approvazione) ...	10723
(Votazione segreta)	10725
(Risultato della votazione)	10725
Risposta scritta a Interrogazioni	10705
Sull'ordine dei lavori:	
BARRANU, Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione	10706

La seduta è aperta alle ore 17 e 20.

MOI, Segretaria, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 9 giugno 1988, che è approvato.

Risposta scritta a Interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

"Interrogazione Ladu Giorgio, sul problema della grandine a Seui". (463)

"Interrogazione Moi-Atzori Villio-Lai, sui danni arrecati alle colture dai violenti nubifragi e dalle grandinate abbattutesi nelle zone interne dell'Isola". (467)

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione. Ne ha facoltà.

BARRANU (P.C.I.), Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione. Signor Presidente, vorrei chiedere al Consiglio di rinviare la discussione dei disegni di legge numero 381 e 387: proporrei che vengano discussi, nell'ordine, nella prossima seduta, in quanto su entrambi sono in corso incontri fra i Gruppi per esaminare, prima della discussione degli stessi provvedimenti e in particolare del primo, diverse proposte di miglioramento e di coordinamento del testo.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni si intendono rinviati alla prossima tornata del Consiglio, nell'ordine, i disegni di legge numero 381 e 387, così come ha chiesto l'Assessore.

**Discussione della legge regionale 3 febbraio 1988
"Provvedimenti per lo sviluppo dello sport in
Sardegna", rinviata dal Governo (CCXL)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della legge regionale 3 febbraio 1988 rinviata numero CCXL: "Provvedimenti per lo sviluppo dello sport in Sardegna"; relatore l'onorevole Sciolla.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la parola al relatore onorevole Sciolla.

SCIOLLA (P.C.I.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

MULEDDA (P.C.I.), Assessore dell'agri-

coltura e riforma agro-pastorale. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MOI, Segretaria:

TITOLO I**NORME GENERALI****Art. 1****Finalità**

1. La Regione autonoma della Sardegna riconosce la funzione sociale dello sport e ne promuove la pratica e la diffusione quale strumento di tutela psicofisica del cittadino e di crescita culturale e civile della società.

2. A tal fine la Regione:

1) concorre alla realizzazione di una rete di impianti sportivi razionalmente dislocati nel territorio e dotati delle necessarie attrezzature;

2) promuove la diffusione della pratica sportiva e favorisce la partecipazione ad iniziative e manifestazioni locali, nazionali ed internazionali;

3) promuove la formazione di dirigenti, tecnici, animatori ed operatori sportivi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MOI, Segretaria:

Art. 2

Piano triennale

1. Per il conseguimento delle finalità di cui all'articolo precedente, la Giunta regionale pre-dispone, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il piano triennale degli interventi, avvalendosi del Comitato previsto al successivo articolo 6.

2. Fino alla data di approvazione dello schema di assetto territoriale regionale di cui al comma successivo, il piano triennale sarà elaborato nel rispetto dei vigenti strumenti urbanistici comunali.

3. Il piano - corredato da una relazione illustrativa sulle strutture pubbliche o ad uso pubblico esistenti nel territorio, nonché sulle attività sportive in questo praticate - è elaborato sulla base dello schema di assetto territoriale regionale e contiene:

1) l'individuazione del fabbisogno di impianti e di infrastrutture sportive rapportate alla densità demografica;

2) l'indicazione degli interventi prioritari nel settore dell'impianistica e la specificazione, per ogni struttura, della localizzazione, della tipologia e del potenziale d'utenza;

3) l'indicazione degli standard funzionali dei singoli servizi sportivi;

4) l'indicazione degli interventi prioritari nel settore della pratica sportiva, nonché le modalità di sostegno e di incentivazione;

5) la determinazione delle linee di formazione e di aggiornamento dei dirigenti, dei tecnici, degli animatori e degli operatori sportivi;

6) la determinazione del fabbisogno finanziario relativo alla durata ed alla validità del piano.

4. Il piano è approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MOI, Segretaria:

Art. 3

Programma annuale

1. La Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale della pubblica istruzione, previo parere del Comitato regionale per lo sport, approva - sentita la competente Commissione consiliare - il programma annuale degli interventi entro il 30 maggio di ogni anno.

2. Il programma specifica ed attua gli indirizzi generali del piano pluriennale e contiene l'indicazione dettagliata degli interventi previsti dagli articoli 9 e seguenti della presente legge e la determinazione del relativo fabbisogno finanziario.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

MOI, Segretaria:

Art. 4

Commissione comunale per lo sport

1. Presso ciascun Comune è istituita la commissione comunale per lo sport, eletta dal consiglio comunale, e composta secondo i seguenti criteri:

1) Comuni sino a 25.000 abitanti:

a) il Sindaco, o un suo delegato, con funzioni di presidente;

b) l'assessore comunale competente in materia di sport;

c) due consiglieri comunali rispettivamente in rappresentanza della maggioranza e della minoranza;

d) tre rappresentanti degli operatori di set-

tore scelti dal consiglio comunale, con voto limitato a due, su un elenco di dieci persone designate dalle società sportive operanti nel Comune;

e) due rappresentanti degli organi collegiali della scuola indicati dal distretto o dai distretti scolastici del Comune su segnalazione dei consigli di istituto.

Nei Comuni con meno di 5.000 abitanti le rappresentanze di cui alle lettere d) ed e) sono ridotte di un elemento ciascuna.

2) Comuni con oltre 25.000 abitanti:

a) il Sindaco, o un suo delegato, con funzioni di presidente;

b) l'assessore comunale competente in materia di sport;

c) sei rappresentanti del Consiglio comunale - scelti tra i consiglieri comunali o circoscrizionali eletti a suffragio diretto - di cui quattro in rappresentanza della maggioranza e due in rappresentanza della minoranza;

d) cinque rappresentanti degli operatori di settore scelti dal consiglio comunale, con voto limitato a tre, su un elenco di quindici persone designate dalle società sportive;

e) un rappresentante del CONI;

f) tre esponenti degli enti di promozione sportiva maggiormente rappresentativi nell'ambito comunale;

g) due rappresentanti degli organi collegiali della scuola indicati dal distretto o dai distretti scolastici del Comune su segnalazione dei consigli d'istituto.

2. Della commissione fa parte di diritto un sanitario segnalato dall'Unità Sanitaria Locale competente per territorio.

3. La commissione dura in carica quanto il consiglio comunale e comunque sino al rinnovo di quest'ultimo.

4. Ai componenti la commissione spettano le indennità ed i rimborsi previsti dalla legge regionale 11 giugno 1974, n. 15, e successive modificazioni.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MOI, Segretaria:

Emendamento soppressivo parziale Atzeni-Sciolla-Cossu-Murgia

"Art. 4

Il comma quarto è soppresso". (2)

PRESIDENTE. Per illustrare questo emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Sciolla.

SCIOLLA (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

MULEDDA (P.C.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'articolo 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

MOI, Segretaria:

Art. 5

Funzioni della commissione comunale per lo sport

1. La commissione comunale per lo sport è sentita in ordine agli atti di programmazione degli interventi nel settore sportivo per i quali il Comune beneficia di finanziamenti regionali e per ogni altro problema attinente alla materia sportiva.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

MOI, *Segretaria*:

Art. 6

Comitato regionale per lo sport

1. Presso l'Assessorato regionale della pubblica istruzione è istituito il Comitato regionale per lo sport, nominato con decreto dell'Assessore regionale della pubblica istruzione e composto da:

1) l'Assessore regionale della pubblica istruzione, o un suo delegato, con funzioni di presidente;

2) tre funzionari in servizio presso gli Assessorati regionali della pubblica istruzione, degli enti locali e della programmazione;

3) il sovrintendente scolastico o un suo delegato;

4) il responsabile regionale del CONI o un suo delegato;

5) un esperto in medicina sportiva designato dall'Assessore regionale alla sanità, scelto tra i tesserati alla Federazione medico sportiva italiana;

6) tre esperti in materia sportiva aderenti alle Federazioni sportive nazionali, designati dal Comitato regionale del CONI;

7) tre esponenti degli enti di promozione sportiva maggiormente rappresentativi nell'ambito regionale.

2. Quando debba discutersi di impiantistica sportiva il Comitato è integrato da un ingegnere esperto di impianti sportivi designato dal CONI, nonché da quattro sindaci rappresentanti rispettivamente i Comuni fino a 5.000 abitanti, i Comuni fino a 10.000 abitanti, i Comuni fino a 30.000 abitanti, i Comuni oltre i 30.000 abitanti.

3. I sindaci di cui al comma precedente sono nominati con decreto dell'Assessore regio-

nale della pubblica istruzione su designazione dell'ANCI, sentita la commissione consiliare competente in materia di sport.

4. Funge da segretario un funzionario dell'Assessorato della pubblica istruzione inquadrato in una fascia funzionale non inferiore alla VI.

5. Il Comitato dura in carica quanto il Consiglio regionale e comunque sino al rinnovo di quest'ultimo.

6. Ai componenti il Comitato spettano le indennità ed i rimborsi previsti dalla legge regionale 11 giugno 1974, n. 15, e successive modificazioni.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MOI, *Segretaria*:

Emendamento sostitutivo parziale Cossu - Sciolla - Atzeni - Murgia

"Art.6

Sostituire il quarto comma con il seguente:

'4. Funge da segretario un impiegato dell'Assessorato della pubblica istruzione inquadrato in una qualifica funzionale non inferiore alla VII' ". (3)

PRESIDENTE. Per illustrare questo emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Sciolla.

SCIOLLA (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agropastorale.

MULEDDA (P.C.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Io pensavo, signor Presidente, onorevoli colleghi, che esistesse almeno una specie di morale nel discutere provvedimenti di questa portata. Badate: si tratta di un provvedimento abbondantemente discusso in sede di prima approvazione. Ricordo che già allora questa parte politica - e, se mi consentite, direi anche questa parte sportiva - aveva abbondantemente previsto un rinvio da parte dell'organo centrale di controllo. Ma, come se non bastasse il rinvio da parte dell'organo di controllo, in sede di riesame ci si è accorti che i pateracchi precedenti non erano sufficienti, per cui adesso, in sede di nuova discussione, altri pateracchi (e io aggiungo: altre porcherie) si sono aggiunti, col prevedibile risultato di ritardare la promulgazione di questo provvedimento che interessa il mondo dello sport, a causa del pervicace intento di introdurre una maggiore lottizzazione. Si finirà, così, per varare un provvedimento che è frutto di ignoranza politica, non soltanto sotto il profilo puramente sportivo, ma anche sotto il profilo legislativo! Chi è preposto a legiferare in materia dovrebbe avere un minimo di conoscenza non solo delle problematiche, ma anche della morale dello sport, che secondo le convenzioni e la cultura internazionale non ha confini e non dovrebbe incontrare steccati di qualsiasi natura.

Bene, noi, stamattina e nei giorni precedenti, ci siamo attardati a discutere anche nell'intento di recepire il contributo dello stesso Assessore. Assessore che peraltro - ahinoi! - stasera è assente, perché impegnato proprio a cercare di emendare nel meglio questo provvedimento. Non ho capito perché voi vi siete affrettati, con un colpo di mano, a discutere in sua assenza, dato che gli impegni erano di attendere la fine della preliminare discussione in corso in una stanza di questo edificio. Non ho capito perché tanta fretta di legiferare. So bene, peraltro, che una parte politica molto interessata tiene alla ripartizione di determinati contributi, finalizzati soltanto in un certo senso, e che a tal fine è disposta a mandare all'aria tutte quelle che erano le problematiche, le attese, anche l'ordinamento giuridico ed i criteri informativi della legge 36 e della legge 37, tutto ciò purché

si aggiungano altri 10 miliardi da spartire immediatamente, in coincidenza con le elezioni regionali. Questo tentativo proviene da un'organizzazione politica che di sport ne sa fino ad un certo punto, o che strumentalizza lo sport per altri fini: lasciatemi dire anche queste cose! Onorevole Muledda, mi ascolti attentamente, perché è la verità, perché di documenti ne abbiamo ad iosa al riguardo! Con lo sport non si deve fare propaganda politica né strumentalizzare lottizzando e discriminando gli uomini che fanno veramente politica sportiva!

Bene, guarda caso, questa strumentalizzazione è operata proprio da quelle organizzazioni politiche che hanno interesse a recuperare voti in occasione delle elezioni del 1989. E così mi meraviglio come lor signori, solitamente tanto bravi e tanto diligenti, non abbiano neanche atteso l'Assessore competente, per questa discussione del provvedimento dello sport; non si siano attardati neanche ad accennare, in sede di discussione generale, alla ragione per cui questa legge è stata rinviata. Non solo, ma non hanno accennato neanche alle ragioni per cui si è provveduto ad emendare questo provvedimento in quasi tutti gli articoli, scorporando determinati principi dalle vecchie leggi per inserirle nella nuova, come vedremo alla fine della discussione (e io mi attarderò parecchio, non illudetevi: stasera si discuterà a lungo e molto, ma molto approfonditamente, sullo sport).

E se qualcuno ha un pizzico di onestà politica deve contraddirmi, visto che questa mattina si è reagito molto volgarmente, quasi sbattendo la porta: non siamo in casa nostra qui, cari colleghi; qui dovete avere il senso del rispetto più assoluto, per tutti; soprattutto quando si discute di provvedimenti di sì vasta portata non si deve fare demagogia! Checché avvenga, comunque, resterà scritto negli atti che noi non ci prestiamo a questo tipo di combutta politica, consumata prescindendo dai problemi che interessano la collettività della Sardegna.

Siamo arrivati all'articolo 6; io, questa mattina, recependo quella che è una direttiva di ordine nazionale, ho cercato di far capire che, a questo punto, bisogna cessare con un certo tipo di discriminazione e con una forma di appro-

priazione indebita, sancita da leggi relative a finanziamenti che dovrebbero essere destinati solo allo sport. Ho cercato di far capire che, esistendo ormai una normativa di carattere nazionale, bisogna porre fine a questa discriminazione. E' prevista ormai una normativa nazionale; si tratta della legge-quadro che dovrà essere discussa da qui a poco tempo. Io avevo avvertito, nella scorsa discussione, che il nostro provvedimento risultava molto affrettato, e si configurava come uno tra i tanti provvedimenti-tampone che ormai da troppo tempo vengono esitati dal Consiglio regionale. Avevo detto: aspettiamo, vediamo un po'; la legge-quadro potrebbe essere approvata da un momento all'altro da parte di questo Stato che mai si è interessato dello sport, che non ha mai speso una lira per lo sport. Certo, questo Stato si è sempre disinteressato totalmente dei provvedimenti in favore dello sport, ma soprattutto della gioventù italiana, che dovrebbe essere, in un certo qual senso, indirizzata ad elevare non soltanto il suo fisico, ma anche il suo spirito (l'anima, come dicono determinati dettati anche di ordine religioso e in particolare cristiani). Non si è mai interessato, ma ecco, di colpo si interessa, sull'onda di sollecitazioni che premono dal basso, dalle famiglie, da determinati ceti, dagli stessi giovani, anche su pressioni, lasciatemelo dire, del Movimento Sociale Italiano, che sin dal 1949 ha presentato in Parlamento i suoi progetti di legge in favore dello sport, e che ha dato vita al Centro Nazionale Sportivo "Fiamma". Siamo gli unici ad avere presentato provvedimenti di legge in favore dello sport! Comunque questo Governo, questo Stato, d'improvviso, si accorge che bisogna provvedere. Perché? Forse perché ormai lo sport è diventato anch'esso un settore di lottizzazioni politiche, di sporca lottizzazione politica e non per altro: così state agendo, del resto in sede regionale.

Bene, io colgo l'occasione, cercando di ordinare le mie idee, per proporre all'attenzione dei colleghi i punti in cui ci sono delle lacune, in cui ci sono delle distorsioni che nulla hanno a che fare con lo sport.

Cito subito alcune questioni che mi interessano più da vicino (sarei un ipocrita se na-

scondessi che questo aspetto particolare mi tocca un po' da vicino, come dirigente di una organizzazione sportiva). Il C.O.N.I. non esclude dal proprio ambito nessuna delle maggiori organizzazioni sportive: esse sono legittimate ed inquadrare nel C.O.N.I., perciò riconosciute a tutti gli effetti e finanziate dallo stesso C.O.N.I. e quindi, attraverso un protocollo d'intesa, avallate dallo stesso Governo nazionale. Non una parte, dunque, ma tutte le organizzazioni che fanno capo ai centri di promozione sportiva nazionale, vengono legittimate, soprattutto quelle maggiormente rappresentative, cioè le organizzazioni maggiormente qualificate a tutti gli effetti e riconosciute non solo dagli organismi nazionali, ma addirittura da quelli internazionali. Si tenga conto che il Centro Nazionale Sportivo "Fiamma", lo ribadisco, vanta delle glorie olimpioniche a livello nazionale, non da questo momento, ma nel corso di un'attività decennale. Questo vale anche per quanto riguarda la Sardegna, dove noi possiamo annoverare validissime organizzazioni, che fanno sport e non politica, che spendono i soldi talvolta rimettendoci di tasca (dagli atleti ai dirigenti delle società sportive, financo ai dirigenti delle organizzazioni regionali); bene, noi vantiamo delle glorie in questo senso a livello regionale e nazionale, se è vero come è vero che abbiamo delle organizzazioni sportive che varcano il Tirreno settimanalmente per partecipare a competizioni di livello nazionale.

Il C.O.N.I. ha previsto quindi l'inquadramento nel Comitato nazionale di tutte le maggiori organizzazioni sportive, compreso il Centro "Fiamma". Tutto ciò è previsto nel progetto di legge-quadro nazionale. Ecco perché io ho detto, questa mattina: ma scusate, perché ci soffermiamo ancora a limitare a tre le organizzazioni sportive, perché ci limitiamo a riconoscere solo un certo numero di federazioni sportive? Tutte, in realtà, sono inquadrare, legittimate, riconosciute, a tutti gli effetti, dal C.O.N.I., che ancora, fino a quando non verrà totalmente inquinato dalla sporca politica, resta l'unica organizzazione seria ad operare in favore dello sport in Italia. Ecco, io mi sono limitato a dire: perché qui in Sardegna dobbiamo conti-

nuare a porre dei limiti? Se tutte sono riconosciute a livello nazionale perché non riconoscerle ed inserirle anche in Sardegna? Noi comunque riproporremo un ricorso al riguardo, non c'è niente da fare: noi proporremo un ricorso e il Comitato non entrerà in funzione. Proporremo un ricorso, vi avverto fin d'ora, se non si provvede in qualche modo ad emendare questo articolo. Si aveva troppa fretta, ma per fortuna sono arrivato in tempo, almeno per dire le cose che penso.

Ma si è obiettato che allora il Comitato diventerebbe un organismo pletorico. Ma che significa? Il Comitato è un organismo politico: chi lo negasse sarebbe uno stolto o uno sprovveduto. E' un organismo politico, ma tenete conto che è un organismo politico che opera nello sport, che abbisogna quindi di essere composto da persone competenti, perché lo sport, come ho detto in sede di discussione generale, la volta scorsa, non è come le pagnottelle buone per tutti: lo sport è un'attività sociale che ha necessità soprattutto di operatori competenti. E gli operatori competenti sono coloro che lo vivono giornalmente, sono gli sportivi, che attraverso sacrifici non solo di ordine fisico ma anche di ordine morale e di ordine finanziario, vivono quotidianamente il mondo dello sport e quindi hanno conoscenza dei suoi problemi. I problemi non hanno solo carattere agonistico; non si tratta solo di correre i 100 metri o i 2000 metri o di fare dei salti in lungo, o di svolgere gare di calcio o di basket o di arti marziali: le persone competenti conoscono la problematica sportiva perché la vivono giorno per giorno. Perché non riconoscere, dunque, questa capacità, questa competenza ai rappresentanti delle federazioni, ai rappresentanti dei centri sportivi che svolgono la propria attività con amore, mossi da vera, genuina vocazione morale? Meglio di loro nessuno può conoscere e rappresentare sotto ogni aspetto quali sono le ragioni, quali sono i motivi per migliorare i provvedimenti legislativi.

L'organo politico si limita il più delle volte esclusivamente ad emanare provvedimenti finalizzati ad appagare determinate aspirazioni delle organizzazioni politiche. Così non è per lo

sport, così come non dovrebbe essere per tutte le normative che riguardano il mondo del lavoro, perché i lavoratori non dovrebbero avere colore politico e secondo me non dovrebbero avere neanche una colorazione sindacale: i lavoratori sono lavoratori, punto e basta, e lavorano per la società, lavorano per lo Stato a cui appartengono e quindi per la stessa Regione. Ma tutto questo non si sente, tutto questo non può essere ascoltato da chi sordo vuol essere, in una sede che il più delle volte è anch'essa sorda o attenta soltanto agli interessi di ciascuna parte politica e, direi, ancora peggio, di ciascun gruppo di potere o delle varie parti anche personali.

Bene, io vorrei avere una risposta dall'Assessore. Io stamattina ho cercato, nella maniera più corretta, di chiedere le ragioni per cui non si doveva emendare l'articolo 6 anche in questa parte. Devo dire la verità: non so se l'Assessore abbia praticato qualche sport, né se abbia militato in organizzazioni sportive, quindi se si sia cimentato più volte a discutere dei problemi dello sport; questo non lo so, lo ignoro, anche perché non è mio concittadino, non è neppure della mia provincia, quindi io questo lo ignoro. Però devo dire che questa mattina una certa sensibilità l'ha dimostrata e mi era sembrato disposto a fare questo. Chi ha imposto quasi (tra virgolette) fascisticamente il *no* non è certamente della parte socialista, è di un'altra parte politica. Qualcuno ha detto: "Ma no, qui stiamo discutendo altri problemi, non si discute questo problema"! Il vero motivo, allora, ho ragione io di ribadirlo: il motivo è un altro! Voi mi dovete spiegare, e l'Assessore è sollecitato a spiegarmi questo motivo, altrimenti io vi dico che stasera ci fermiamo tutta la sera e forse anche domani a discutere articolo per articolo, così imparate ad essere persone dabbene e soprattutto a riconoscere la lealtà e la correttezza allorquando si discutono questi provvedimenti! Siete dei prepotenti, e allora alla prepotenza non si risponde con la stessa prepotenza e con la stessa volgarità, ma utilizzando gli strumenti regolamentari che abbiamo a disposizione per insegnarvi che i provvedimenti di questa portata hanno purtroppo necessità di essere discussi, non dico a livello

di competenza (me ne guardi Iddio: io sono uno degli ultimi a poter parlare in questo senso), ma almeno a livello di una certa conoscenza o di un certo sentimento per lo sport.

E allora l'assessore Fadda mi dovrebbe spiegare perché si sono proposti degli emendamenti all'articolo 6 che riguardano altre questioni. Ad esempio quello che recita: "L'Assessore regionale competente in materia di sport, con funzioni di Presidente delegabili nei casi di assenza o di impedimento dello stesso Assessore, delega al coordinatore generale dell'Assessorato queste competenze". O, ancora, laddove si dice: "Detto coordinatore generale, il funzionario responsabile dell'Ufficio dello sport dell'Assessorato ed un funzionario degli enti locali e della programmazione". Badate, io non ho tutti gli emendamenti, perché non mi sono stati consegnati; e anche questo, signor Presidente, non è la prima volta che noi lo diciamo. Non siamo messi in condizioni di discutere con in mano i documenti istituzionali: io ho una copia abbozzata di emendamenti, non ho gli emendamenti veri. Dove li avete distribuiti? Quando? Io non li ho, qui sul mio tavolo non c'erano. Io sto discutendo con una bozza abborracciata di emendamenti e quindi chiedo scusa se non riesco a capire.

PRESIDENTE. Onorevole Murru, gli emendamenti sono stati distribuiti; se lei era assente, al banco non c'era nessuno cui distribuirli.

MURRU (M.S.I. - D.N.). Chiedo scusa Presidente, però io mi sono apprestato a discutere sapendo che vi erano degli emendamenti. Io...beh, lasciamo stare, ma un emendamento, o emendamenti di questa portata mi potevano anche essere consegnati. In ogni caso, santo Iddio, almeno il tempo di vederli come sono stati concepiti e come sono stati scritti, questi emendamenti, ce lo si deve dare. Voglio mettere in evidenza, signor Presidente, che la fretta, questa fretta di voler discutere, ha ben altre ragioni, ben altre finalità: non ci hanno dato il tempo neanche di poterli leggere, di poterli vedere, di poter eventualmente proporre lo

spostamento di una virgola, la correzione di un avverbio o di un verbo o di un aggettivo.

PRESIDENTE. Onorevole Murru, io non voglio interromperla, però un chiarimento deve essere dato. Non c'è stato nessun colpo di mano e nessuna fretta. Questa legge era al primo punto all'ordine del giorno, abbiamo iniziato i lavori con venti minuti di ritardo, quindi non c'è stato nessun colpo di mano: abbiamo proceduto regolarmente a fare quello che dovevamo fare.

MURRU (M.S.I. - D.N.). Io, correttamente, devo prendere atto di quello che dice il Presidente, però lo stesso Presidente deve capire che, se noi siamo venuti qui stasera a discutere questo provvedimento è perché ci è stato detto, proprio quando stavamo andando via, stamane, quando stavamo andando via dalla stanza dove ci siamo riuniti per discutere, per vedere un po' quello che potevamo fare, che prima di questo provvedimento se ne doveva discutere un altro e quindi c'era il tempo per consentire anche all'Assessore e ai funzionari di portare un certo ordine e di proporre emendamenti migliorativi rispetto a quelli che erano stati abborracciati nelle bozze. Quindi, chiarito questo punto, mi pare che si può continuare.

Si è parlato di emendare l'articolo in una certa parte, ma perché (l'Assessore me lo dovrebbe spiegare) non è stata recepita o non si vuol recepire un'esigenza di natura anche giuridica, perché se è vero che ci sono i rappresentanti dei centri di promozione...

Mi duole proprio rilevare che nessuno dei tre Assessori presenti mi stia dedicando attenzione. Ecco, Assessore, io volevo che lei, in sede di replica, se lo riterrà opportuno, se riterrà meritevoli di considerazioni le mie osservazioni, mi spiegasse la ragione per cui quella mia raccomandazione di aumentare il numero dei rappresentanti dei centri di promozione sportiva, ora limitato, non è stata accolta. La mia raccomandazione è coerente con quanto previsto nel progetto di legge nazionale che, lo ripeto, andrà in discussione tra non molto in Parlamento, e al quale si dovrebbe ispirare e conformare anche questa legge regionale. Perché non si vuole re-

cepire questa esigenza, che porterebbe certamente un miglioramento, introducendo in questo Comitato regionale un contributo più articolato da parte di coloro che la minestra dello sport la sanno non solo preparare, ma la sanno cucinare e quindi distribuire molto meglio dei politici, che di tutt'altre cose potrebbero discutere tranne che di sport? I politici, scusatemi se lo dico, di sport poco sanno, perché poco hanno praticato.

Io volevo chiedere queste cose all'Assessore, perché l'articolo 6 mi pare che sia uno dei più importanti tra quelli che noi stiamo discutendo e man mano che andremo avanti con la discussione ce ne accorgeremo.

Con certi emendamenti proposti in ultima istanza, in zona Cesarini, tanto per usare una terminologia di ordine sportivo, si è quasi stravolta questa legge. I colleghi e i validi rappresentanti di organizzazioni sportive mi devono capire e credo che mi capiscano. A questo punto mi si potrebbe chiedere: "Ma allora, come la mettiamo con questa legge sullo sport? Come vi regolate, voi? Ormai ce l'abbiamo, la stiamo cucinando, stiamo togliendo determinati ingredienti, ne stiamo mettendo altri, stiamo cercando di assestare e di mettere magari la cannella, che maggiormente si adatta a quel partito, oppure altri elementi che sono stati richiesti da altre organizzazioni, sempre politiche: l'essenziale è che si provveda". Io a questo riguardo devo dire: state tranquilli, sportivi, certamente non ci sarà un no da parte del Movimento Sociale Italiano, non ci sarà un no da parte del Centro sportivo "Fiamma" che io rappresento, ma sia ben chiaro che con un certo tipo di critica noi intendiamo responsabilizzare, così come abbiamo fatto in sede di prima discussione, coloro che questa legge abborracciata stanno varando contro la logica più elementare. Noi operiamo per avere una buona legge per lo sport, una legge per gli sportivi, una legge per le organizzazioni sportive e non una legge finalizzata (e poi lo vedremo, man mano che andremo a discutere l'articolato) al beneficio di organizzazioni e di interessi che per moltissimi versi nulla hanno a che fare con lo sport.

Vorrei esaminarle io, una per una, le socie-

tà cosiddette sportive che vivono soltanto per assorbire e per disperdere fiumi di risorse, sia per quanto riguarda le strutture, quindi gli impianti, sia per quanto riguarda i finanziamenti alle stesse società, che sono nate magari per un interesse, lasciatemelo dire, elettoralistico, ma non certamente di ordine sportivo! In tutte le discipline, questo avviene perché si stanno imbastardendo anche le discipline nobili, che veramente non dovevano essere intaccate da interessi politici. Basta guardare all'atletica leggera: per andare a San Siro ci vogliono i cavalli di razza e non gli asinelli, e sportivi, per lo sport, il più delle volte si nasce, 99 volte su 100 si nasce sportivi. Sì, l'educazione sportiva: benissimo, ed è questo il primo elemento per portare avanti il processo nello sport ma quando si arriva ad una certa maturazione si capisce che lo sport non è ...

(Interruzione).

Non perdo il filo, stia tranquillo; come vede questa sera non ho neanche la scaletta, vado a fil di logica anche se non mi sono attardato a studiare virgola dopo virgola il disegno di legge.

Durante i dibattiti capitano anche delle piccole interruzioni e chi parla ha bisogno di raccoglierte per poter eventualmente, se necessario, rispondere, non dico controbattere. Non perdo il filo, certamente, però, nei momenti di discussione uno deve cogliere certi umori, deve capire se quello che dice a un certo punto interessa, perché così può anche regolarsi, accentuare o diminuire non dico la foga, ma la passione che pone nella discussione: questo deve essere consentito, Presidente, colleghi che mi ascoltate.

Io stavo dicendo che questo articolo 6 è molto importante, perché in definitiva, in questo Comitato, badate, è il responsabile del C.O.N.I., sono i responsabili dei centri sportivi, sono i responsabili delle federazioni che hanno da pronunciarsi, non per tematiche di ordine politico ma per tematiche di ordine sportivo, organizzativo, e quindi anche di ordine finanziario. Meglio delle organizzazioni che sono comprese in questo Comitato nessuno può pronun-

ciarsi, perché i costi li conosciamo noi e dovete cogliere anche questo aspetto nella legge e non d'imperio proporre soluzioni dall'alto! Questo è un altro elemento di vera, profonda democrazia: altra cosa è distribuire, per esempio, come avete fatto (ci tornerò sull'argomento, perché mi sta proprio qui) miliardi in proporzione al numero degli abitanti dei Comuni. Ma che significa? Noi distribuiamo miliardi, o centinaia, o decine di milioni a Comuni dove lo sport non è affatto di casa. E' così che sollecitiamo gli appetiti politici e clientelari, strumentalizzando questi soldi, strumentalizzando anche gli organismi a cui si fa capo per problemi che certamente con lo sport nulla hanno a che fare. Mentre abbiamo dei piccoli centri, dove si vive veramente, intensamente, una attività sportiva, che in virtù di questa legge hanno pochissimi contributi e faccio un esempio. Una cittadina di 30-50 mila abitanti può avere un volume di contributi finanziari notevolmente superiore a un centro magari di 3-4 mila abitanti dove l'assorbimento finanziario per i problemi dello sport dovrebbe essere notevolmente superiore. Quindi anche sotto questo aspetto non è stato fatto un esame approfondito delle ragioni per cui si deve incentivare e alimentare lo sport con finanziamenti. E' tutta una distribuzione di miliardi che hanno una finalità ben diversa.

Quindi vediamo che questo articolo 6 nella sua... Io gradirei che l'Assessore mi dedicasse un po' di attenzione, su questo aspetto, perché si parla di rappresentanti del mondo sportivo e dei suoi esponenti soprattutto: esponente significa, Assessore, che ha una certa capacità, una certa competenza, una certa responsabilità sotto diversi aspetti, e allora la responsabilità deve essere tenuta ben presente, Assessore. Io vorrei ancora, non per criticare, fare osservare all'Assessore competente l'importanza di questo articolo: la sua discussione secondo me, dovrebbe essere sospesa per riesaminarlo meglio. Quindi chiedo che si sospenda l'esame di questo articolo per riesaminarlo in modo migliore e per vedere se è possibile accogliere determinati emendamenti che anche questa parte politica si propone di presentare.

Per il momento io ho chiuso, salvo ripren-

dere la discussione su altri articoli.

PRESIDENTE. Siccome sull'articolo 6 la Giunta ha presentato degli emendamenti e la Presidenza non è in condizioni di distribuirli ai consiglieri, sospendo la discussione di questa legge e se l'Assemblea è d'accordo passiamo ai successivi punti dell'ordine del giorno.

Discussione ed approvazione degli articoli del disegno di legge: "Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1983 e del rendiconto generale dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione per lo stesso esercizio". (390)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 390, concernente: "Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1983 e del rendiconto generale dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione per lo stesso esercizio"; relatore l'onorevole Palmas.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Palmas.

PALMAS (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

FADDA FAUSTO (P.S.I.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto ora in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MOI, Segretaria:

AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE

Art. 1

Entrate

1. Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti, e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1983 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 2.644.328.911.932.

2. I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1982 in lire 2.019.523.873.446 risultano stabiliti - per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 1983 - in lire 2.022.844.723.863.

3. I residui attivi al 31 dicembre 1983 ammontano complessivamente a lire 2.793.941.330.759, così risultanti:

Accertamenti 1983	L. 2.644.328.911.932
-Somme versate	L. 598.783.548.981
-Somme rimaste da versare	L. 852.138.033.275
-Somme rimaste da riscuotere	L. 1.193.407.329.676
Residui attivi dell'esercizio 1982	L. 2.022.844.723.863
-Somme versate	L. 1.274.448.756.055
-Somme rimaste da versare	L. 248.321.526.836
-Somme rimaste da riscuotere	L. 500.074.440.972
Totale residui attivi al 31.12.1983	L. 2.793.941.330.759
	=====

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MOI, Segretaria:

Art. 2

Spese

1. Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 1983 per la competenza propria dell'esercizio risultano stabilite in lire 2.625.901.542.678.

2. I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1982 in lire 1.952.048.542.713 risultano stabiliti - per effetto di economie, penzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1983 - in lire 1.912.241.031.208.

3. I residui passivi al 31 dicembre 1983 ammontano complessivamente a lire 2.776.448.867.305, così risultanti:

Impegni 1983	L. 2.625.901.542.678
-Somme pagate	L. 592.384.969.095
-Somme rimaste da pagare	L. 2.033.516.573.583
Residui passivi dell'esercizio 1982	L. 1.912.241.031.208
-Somme pagate	L. 1.169.308.737.486
-Somme rimaste da pagare	L. 742.932.293.722
Totale residui passivi al 31.12.1983	L. 2.776.448.867.305
	=====

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MOI, Segretaria:

Art. 3

Situazione finanziaria

1. La gestione dell'esercizio 1983 presenta un avanzo di lire 61.555.731.176 che sommato all'avanzo degli esercizi precedenti, pari a lire

105.792.247.699 determina un avanzo complessivo di lire 167.347.978.875.

2. A tale risultato, evidenziando singolarmente la gestione di competenza e quella dei residui, si perviene nel modo seguente:

Gestione delle competenze

Entrata

Accertamenti 2.644.328.911.931

Spesa

Impegni 2.625.901.542.678

Risultato della gestione di competenza + 18.427.369.254

Gestione dei residui

Entrata

Residui attivi dal
1 gennaio 1983 2.019.523.873.446
Riaccertamenti al
31 dicembre 1983 2.022.844.723.863

Residui attivi + 3.320.850.417

Spesa

Residui passivi al
1 gennaio 1983 1.952.048.542.713
Riaccertamenti
al 31 dicembre 1983 1.912.241.031.208

Residui passivi + 39.807.511.505

Risultato della gestione dei residui + 43.128.361.922
Avanzo o disavanzo esercizio + 61.555.731.176
Avanzo o disavanzo esercizi precedenti + 105.792.247.699
Avanzo complessivo + 167.347.978.875
=====

Analizzando sotto un altro profilo i fenomeni gestionali abbiamo:

Fondo cassa al 1 gennaio 1983 + 38.316.916.966

Riscossioni 1.873.232.305.036
Pagamenti 1.761.693.706.581

Differenza + 111.538.598.455
+ 149.855.515.421

Fondo cassa al 31 dicembre 1983

Residui attivi 2.793.941.330.759

Residui passivi 2.776.448.867.305

Differenza 17.492.463.454

Avanzo o disavanzo complessivo + 167.347.978.875
=====

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

MOI, Segretario:

**AZIENDE SPECIALI ED AUTONOME GESTIONE
DELL'AZIENDA PER LE FORESTE DEMANIALI**

Art. 4

Entrate

1. Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio della gestione dell'Azienda delle foreste demaniali, accertate nell'esercizio finanziario 1983 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo della gestione stessa, allegato al conto consuntivo della Regione in lire 7.492.052.575.

2. I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1982 in lire 820.487.917 risultano stabiliti - per effetto di maggiori e minori entrate - in lire 791.358.831.

3. I residui attivi al 31 dicembre 1983 ammontano complessivamente a lire 1.143.695.192 così risultanti:

Accertamenti 1983 L. 7.492.052.575
-Somme versate L. 6.350.354.058
-Somme rimaste da riscuotere L. 1.141.698.517

Residui attivi dell'esercizio 1982 L. 791.358.831
-Somme versate L. 789.362.156
-Somme rimaste

da riscuotere L. 1.996.675
 Totale residui attivi
 al 31.12.1983 L. 1.143.695.192
 =====

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

MOI, Segretaria:

Art. 5

Spese

1. Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio della gestione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1983 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 6.098.803.688.

2. I residui passivi determinati, alla chiusura dell'esercizio 1982 in lire 4.536.045.750 risultano stabiliti - per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese e verificatesi nel corso della gestione 1983 - in lire 3.250.947.061.

3. I residui passivi al 31 dicembre 1983 ammontano complessivamente a lire 5.564.571.324, così risultanti:

Impegni 1983	L. 6.098.803.688
-Somme pagate	L. 1.932.270.017
-Somme rimaste da pagare	L. 4.166.533.671
Residui passivi dell'esercizio 1982	L. 3.250.947.061
-Somme pagate	L. 1.852.909.408
-Somme rimaste da pagare	L. 1.398.037.653
Totale residui passivi al 31.12.1983	L. 5.564.571.324
	=====

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

MOI, Segretaria:

Art. 6

Situazione finanziaria

1. La situazione finanziaria della gestione dell'azienda delle foreste demaniali alla fine dell'esercizio 1983 risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1983	lire 7.492.052.575
Spese dell'esercizio 1983	lire 6.098.803.688
Saldo attivo della gestione di competenza	lire 1.393.248.887
Saldo attivo dell'esercizio 1982	lire 4.047.649.671

Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1982:

Accertati:	
al 1 gennaio 1983	lire 820.487.917
al 31 dicembre 1983	lire 791.358.831
	<u> </u>
	- lire 29.129.086

Diminuzione dei residui passivi lasciati dall'esercizio 1982:

Accertati:	
al 1 gennaio 1983	lire 4.536.045.750
al 31 dicembre 1983	lire 3.250.947.061
	<u> </u>
	+ lire 1.285.098.689

Saldo attivo effettivo dell'esercizio 1982	lire 5.303.619.274
Saldo attivo al 31 dicembre 1983	lire 6.696.868.161
	=====

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

MOI, *Segretaria*:

Art. 7

Eccedenze

1. Sono approvate le eccedenze di impegni e di pagamenti risultate in sede di consuntivo dell'esercizio finanziario 1983 relative ai capitoli degli stati di previsione della spesa degli Assessorati sotto indicati, come risulta dal dettaglio che segue:

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Capitolo 04127 -

Quote di interessi delle rate di ammortamento dei mutui contratti per l'aumento delle disponibilità del fondo di solidarietà regionale in favore delle aziende e cooperative agricole colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche e per la corresponsione del concorso della Regione nel pagamento degli interessi sui prestiti di esercizio con ammortamento quinquennale concessi ai produttori agricoli e alle cooperative agricole danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche (art. 27, L.R. 10 giugno 1974, n. 12, L.R. 10 aprile 1978, n. 23, L.R. 28 febbraio 1981, n. 12., L.R. 29 settembre 1982, n. 24);
(spesa obbligatoria) lire 131.344.207

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

Capitolo 08078 -

Spese per l'esecuzione di edifici da destinare ad opere di assistenza e beneficenza, spese per i relativi oneri di progettazione, di direzione e di collaudo (art. 1, 3 e 7, L.R. 13 giugno 1958, n. 4, art. 2, L.R. 23 marzo 1961, n. 5, art. 7, L.R. 27 novembre 1964, n. 19 e L.R. 4 ottobre 1955, n. 16);

lire 1.130.181.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda

di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'allegato 1.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo allegato, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto avverrà a fine seduta.

Discussione ed approvazione degli articoli del disegno di legge: "Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1984 e del rendiconto generale dell'Azienda foreste demaniali della Regione per lo stesso esercizio" (391)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 391: "Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1984 e del rendiconto generale dell'Azienda foreste demaniali della Regione per lo stesso esercizio"; relatore l'onorevole Palmas.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare ha facoltà di parlare l'onorevole Palmas, relatore.

PALMAS (P.C.I.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

FADDA FAUSTO (P.S.I.), Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MOI, Segretaria:

AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE

Art. 1

Entrate

1. Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti, e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1984 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 2.791.279.837.148.

2. I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1983 in lire 2.793.941.330.759 risultano stabiliti - per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 1984 - in lire 2.773.855.648.215.

3. I residui attivi al 31 dicembre 1984 ammontano complessivamente a lire 2.847.893.345.803, così risultanti:

Accertamenti 1984	L. 2.791.279.837.148
-Somme versate	L. 1.117.371.460.754
-Somme rimaste da versare	L. 53.809.111.442
-Somme rimaste da riscuotere	L. 1.140.099.264.952
Residui attivi dell'esercizio 1984	L. 2.733.855.648.215
-Somme versate	L. 1.559.870.678.806
-Somme rimaste da versare	L. 95.511.798.470
-Somme rimaste da riscuotere	L. 1.078.473.170.939
Totale residui attivi al 31/12/1984	L. 2.847.893.345.803
	=====

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in vota-

zione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MOI, Segretaria:

Art. 2

Spese

1. Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 1984 per la competenza propria dell'esercizio risultano stabilite in lire 2.971.111.503.824.

2. I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1983 in lire 2.776.448.867.305 risultano stabiliti - per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1984 - in lire 2.696.740.963.512.

3. I residui passivi al 31 dicembre 1984 ammontano complessivamente a lire 2.749.588.943.956, così risultanti:

Impegni 1984	L. 2.971.111.503.824
-Somme pagate	L. 1.303.645.515.321
-Somme rimaste da pagare	L. 1.667.465.988.503
Residui passivi dell'esercizio 1984	L. 2.696.740.963.512
-Somme pagate	L. 1.614.618.008.059
-Somme rimaste da pagare	L. 1.082.122.955.453
Totale residui passivi al 31/12/1984	L. 2.749.588.943.956
	=====

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MOI, Segretaria:

Art. 3

Situazione finanziaria

1. La gestione dell'esercizio 1984 presenta un disavanzo di lire 160.209.445.427 che sommato all'avanzo degli esercizi precedenti, pari a lire 167.347.978.875 determina un avanzo complessivo di lire 7.138.533.448.

2. A tale risultato, evidenziando singolarmente la gestione di competenza e quella dei residui, si perviene nel modo seguente:

*Gestione di competenza***Entrata**

Accertamenti 2.791.279.837.148

Spesa

Impegni 2.971.111.503.824

Risultato della gestione di competenza -179.831.666.676

*Gestione dei residui***Entrate**

Residui attivi al 1 gennaio 1984 2.793.941.330.759

Riaccertamenti al 31 dicembre 1984 2.733.855.648.215

Residui attivi - 60.085.682.544

Spesa

Residui passivi al 1 gennaio 1984 2.776.448.867.305

Riaccertamenti al 31 dicembre 1984 2.696.740.963.512

Residui passivi + 79.707.903.793

Risultato della gestione dei residui +19.622.221.249

Avanzo o disavanzo esercizio - 160.209.445.427

Avanzo o disavanzo esercizi precedenti +167.347.978.875

Avanzo complessivo + 7.138.533.448

Analizzando sotto un altro profilo i fenomeni gestionali ab-

biamo:

Fondo cassa al 1 gennaio 1984	+ 149.855.515.421
Riscossioni	2.677.242.139.560
Pagamenti	2.918.263.523.380

Differenza	- 241.021.383.820
	- 91.165.868.399

Fondo cassa al 31 dicembre 1984

Residui attivi	2.847.893.345.803
Residui passivi	2.749.588.943.956

Differenza	+98.304.401.847
Avanzo o disavanzo complessivo	+ 7.138.533.448
	=====

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

MOI, Segretaria:

**AZIENDE SPECIALI ED AUTONOME
GESTIONE DELL'AZIENDA PER
LE FORESTE DEMANIALI**

Art. 4

Entrate

1. Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio della gestione dell'Azienda delle foreste demaniali, accertate nell'esercizio finanziario 1984 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo della gestione stessa, allegato al conto consuntivo della Regione in lire 6.136.385.588.

2. I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1983 in lire 1.143.695.192 risultano stabiliti - per effetto di maggiori e minori entrate - in lire 1.347.284.094.

3. I residui attivi al 31 dicembre 1984 am-

montano complessivamente a lire 1.676.128.634 così risultanti:

Accertamenti 1984	L. 6.136.385.588
-Somme versate	L. 4.460.911.240
-Somme rimaste da riscuotere	L. 1.675.474.348

Residui attivi dell'esercizio 1983	L. 1.347.284.094
-Somme versate	L. 1.346.629.808
-Somme rimaste da riscuotere	L. 654.296
Totale residui attivi al 31.12.1984	L. 1.676.128.634
	=====

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

MOI, Segretaria:

Art. 5

Spese

1. Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio della gestione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1984 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 5.426.269.399.

2. I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1983 in lire 5.564.571.324 risultano stabiliti - per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni, e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1984 - in lire 4.943.769.289.

3. I residui passivi al 31 dicembre 1984 ammontano complessivamente a lire 5.179.184.700, così risultanti:

Impegni 1984	L. 5.426.269.399
-Somme pagate	L. 2.227.550.247
-Somme rimaste da pagare	L. 3.198.719.152

Residui passivi

dell'esercizio 1983	L. 4.943.769.289
-Somme pagate	L. 2.963.303.741
-Somme rimaste da pagare	L. 1.980.465.548
Totale residui al 31.12.1984	L. 5.179.184.700
	=====

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

MOI, Segretaria:

Art. 6

Situazione finanziaria

1. La situazione finanziaria della gestione dell'Azienda delle foreste demaniali alla fine dell'esercizio 1984 risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1984	lire 6.136.385.588
Spese dell'esercizio 1984	lire 5.426.269.399
	lire 710.116.189

Saldo attivo della gestione di competenza	lire 710.116.189
Saldo attivo dell'esercizio 1983	lire 6.696.868.161

Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1983:

Accertati:	
al 1 gennaio 1984	lire 1.143.695.192
al 31 dicembre 1984	lire 1.347.284.094
	+ lire 203.588.902

Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1983:

Accertati:	
al 1 gennaio 1984	lire 5.564.571.324
al 31 dicembre 1984	lire 4.943.769.289
	+ lire 620.802.035

Saldo attivo effettivo

dell'esercizio 1983
Saldo attivo
al 31 dicembre 1984

lire 7.521.259.098

lire 8.231.375.287
=====

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

MOI, Segretaria:

DISPOSIZIONI SPECIALI

Art. 7

Eccedenze

1. E' approvata l'eccedenza di impegni e di pagamenti risultate in sede di consuntivo dell'esercizio finanziario 1984 relativa al capitolo dello stato di previsione delle spese dell'Assessorato sotto indicato, come risulta dal dettaglio che segue:

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Capitolo 04010 -

Oneri, assunti a proprio carico dall'amministrazione regionale, della assicurazione contro gli infortuni sul lavoro dei componenti le compagnie barracellari (art. 1, comma primo, n. 1 L.R. 23 gennaio 1969, n. 4)

lire 1.161.439.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'allegato 1.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo allegato, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto avverrà successivamente.

Discussione e approvazione degli articoli della proposta di legge: "Norma Integrativa dell'articolo 1 della legge regionale 22 aprile 1987, n. 25, concernente 'Norme per l'inquadramento nei ruoli organici del Comuni del personale di cui all'articolo 2 della legge regionale 8 maggio 1984, n. 20'"
(432)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge numero 432 concernente: "Norma integrativa dell'articolo 1 della legge regionale 22 aprile 1987, n. 25, concernente 'Norme per l'inquadramento nei ruoli organici dei comuni del personale di cui all'articolo 2 della legge regionale 8 maggio 1984, n. 20'"; relatore l'onorevole Pubusa.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare ha facoltà di parlare l'onorevole Pubusa, relatore.

PUBUSA (P.C.I.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

FADDA FAUSTO (P.S.I.), Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

MOI, *Segretaria*:

Articolo unico

1. Al secondo comma dell'articolo 1 della legge regionale 22 aprile 1987, n. 25, dopo l'ultima frase, è aggiunta la seguente:

"In difetto del possesso del requisito del diploma della scuola dell'obbligo, i concorrenti dovranno sostenere, nell'ambito del concorso, una prova di cultura generale".

PRESIDENTE. La votazione a scrutinio segreto avverrà successivamente.

Votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un esperto in materia sanitaria nel Comitato di controllo di Lanusei

PRESIDENTE. Il Consiglio deve procedere, ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 16 marzo 1981 numero 13, all'elezione di un esperto in materia sanitaria nel Comitato di controllo di Lanusei, in sostituzione del signor Virgilio Congiu, dimissionario. Ai sensi degli articoli 3 e 5 della legge regionale 23 ottobre 1978 numero 62, ciascun consigliere potrà votare per un solo nominativo: risulterà eletto chi avrà riportato il maggior numero di voti. A parità di voti sarà proclamato eletto il più anziano di età.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto:

presenti	62
votanti	59
astenuti	3
schede bianche	14

Hanno ottenuto voti: Corbu Mario 35, Colu Mario 9, Porcu Mario 1.

Viene proclamato eletto Mario Corbu.

(Hanno preso parte alla votazione: Aresti - Asara - Atzeni - Atzori Villio - Baghino - Barranu - Becciu - Cabras - Canalis - Casula - Catte - Cocco - Cogodi - Cossu - Cuccu - Dadea - Dadiana - Fadda Fausto - Fadda Paolo - Floris - Isoni - Ladu Giorgio - Ladu Leonardo - Lai - Lorelli - Loretto - Manunza - Melis - Mereu Salvatorangelo - Moi - Moretti - Mulas - Muleda - Mura - Murgia - Oggiano - Onida - Onnis - Orrù - Ortu Italo - Ortu Velio - Palmas - Pesi - Pili - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Randazzo - Ruggeri - Sciolla - Sechi - Serra Pintus - Serri - Soro - Tamponi - Tidu - Uras - Zurru.

Si sono astenuti: Anedda - Morittu - Murru).

Votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un esperto in urbanistica quale componente del Comitato regionale faunistico

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 28 aprile 1978, numero 32, all'elezione di un esperto in urbanistica quale componente del Comitato regionale faunistico, in sostituzione di Ignazio Manunza dimissionario. Ciascun consigliere potrà indicare nella scheda un solo nominativo. Risulterà eletto l'esperto che avrà riportato il maggior numero di voti.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto:

presenti	67
votanti	28
astenuti	39
schede bianche	4

Hanno ottenuto voti: Antonio Loche 23, Mario Corbu 1.

Viene proclamato eletto Antonio Loche.

(Hanno preso parte alla votazione: Aresti - Asara - Atzeni - Atzori Angelo - Baghino -

Becciu - Catte - Deiana - Fadda Paolo - Falchi - Floris - Isoni - Loretto - Manunza - Moretti - Mulas - Mura - Murgia - Onida - Ortu Italo - Randazzo - Saba - Sechi - Serra Pintus - Soro - Tamponi - Tidu - Zurru.

Si sono astenuti: Anedda - Atzori Villio - Barranu - Cabras - Canalis - Casula - Cocco - Cogodi - Cossu - Cuccu - Dadea - Fadda Fausto - Ladu Giorgio - Ladu Leonardo - Lai - Lorelli - Meloni - Mereu Orazio - Mereu Salvatorange - lo - Moi - Morittu - Muledda - Murru - Oggiano - Onnis - Orrù - Ortu Velio - Palmas - Pes - Pili - Piretta - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Ruggeri - Sciolla - Serri - Uras).

Approvazione del disegno di legge numero 390, del disegno di legge numero 391, della proposta di legge numero 432

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con unica chiamata, dei disegni di legge numero 390 e numero 391, nonché della proposta di legge numero 432.

Risultato delle votazioni

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge numero 390:

presenti	62
votanti	61
astenuti	1
maggioranza	31
favorevoli	43
contrari	18

(Il Consiglio approva).

Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge numero 391:

presenti	62
votanti	61
astenuti	1
maggioranza	31

favorevoli	42
contrari	19

(Il Consiglio approva).

Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto della proposta di legge numero 432:

presenti	62
votanti	61
astenuti	1
maggioranza	31
favorevoli	41
contrari	20

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alle votazioni: Anedda - Aresti - Atzeni - Atzori Angelo - Atzori Villio - Baghino - Barranu - Becciu - Cabras - Canalis - Casula - Catte - Cocco - Cogodi - Cossu - Cuccu - Dadea - Deiana - Fadda Fausto - Fadda Paolo - Falchi - Floris - Ladu Giorgio - Ladu Leonardo - Lai - Lorelli - Loretto - Manunza - Marracini - Meloni - Mereu Salvatorangelo - Moi - Moretti - Mulas - Muledda - Mura - Murgia - Murru - Onnis - Orrù - Ortu Italo - Ortu Velio - Palmas - Pes - Pili - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Randazzo - Ruggeri - Saba - Sciolla - Sechi - Serra Pintus - Serri - Soro - Tamponi - Tidu - Uras - Zurru.

Si è astenuto: Morittu).

Continuazione della discussione degli articoli della legge regionale 3 febbraio 1988: "Provvedimenti per lo sviluppo dello sport in Sardegna", rinviata dal Governo (CCXL)

PRESIDENTE. Possiamo riprendere la discussione della legge regionale rinviata numero CCXL.

All'articolo 6 sono stati presentati gli emendamenti numero 9 e 10, sostitutivi parziali. Se ne dia lettura.

MOI, Segretaria:

*Emendamento sostitutivo parziale Fadda
Fausto-Muledda-Casula- Barranu*

“All’art. 6, i punti 1 e 2 del primo comma sono sostituiti come segue:

‘1) l’Assessore regionale competente in materia di sport con funzioni di presidente, delegabili – nei casi di assenza od impedimento dello stesso Assessore – al Coordinatore Generale dell’Assessorato;

2) il funzionario responsabile dell’Ufficio Sport dell’Assessorato ed un funzionario per ciascuno degli Assessorati degli enti locali e della programmazione’ ”. (9)

*Emendamento sostitutivo parziale Fadda
Fausto-Muledda-Casula- Barranu*

“All’art. 6, terzo comma, all’espressione ‘dell’Assessore regionale della pubblica istruzione’ sostituire ‘dell’Assessore regionale competente in materia di sport’.

(La modifica precedente deve essere apportata in sede di coordinamento in tutti gli articoli)”. (10)

PRESIDENTE. Siccome all’articolo 6 è stato presentato un altro emendamento in questo momento e la Presidenza non è in condizioni di distribuirne il testo, sospendo la seduta per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19 e 15, viene ripresa alle ore 20 e 13).

PRESIDENTE. A seguito del parere espresso a maggioranza dalla Conferenza dei Presidenti di Gruppo, la Presidenza stabilisce che i lavori del Consiglio proseguiranno martedì 5 luglio alle ore 10 e 30, con la continuazione della discussione della legge regionale rinviata: “Provvedimenti per lo sviluppo dello sport in Sardegna”.

La seduta è tolta alle ore 20 e 14.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Antonio Solinas

Risposta scritta ad Interrogazioni.

Risposta scritta dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale all'interrogazione n. 463 del 9.7.1987 G. Ladu, sul problema grandine a Seui.

Con riferimento alla Presidenziale n. 03922/Gab. del 29 luglio 1987, si portano, qui di seguito, le notizie richieste con l'interrogazione in oggetto:

A seguito delle segnalazioni per danni pervenute, sono stati disposti i necessari accertamenti che hanno portato al riconoscimento dell'eccezionalità della grandinata in alcuni territori Comunali della provincia di Nuoro.

Con D.A. n. 1638/87 datato 14.10.1987, pubblicato sul B.U.R.A.S. n. 41 del 22.10.1987, sono state delimitate le zone d'intervento e stabilite le provvidenze, consistenti nella concessione del concorso regionale sugli interessi a fronte dei prestiti quinquennali di soccorso concedibili dagli Istituti di credito.

Al punto 11 dell'art. 1 del decreto 1638/87 succitato, è stato compreso, fra le zone d'intervento, il comune di Seui per una superficie di Ha. 31.

Risposta scritta dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale all'interrogazione n. 467 del 13.7.87 Moi è più sui danni arrecati alle colture dai violenti nubifragi e dalle grandinate abbattutisi nelle zone interne dell'isola.

Con riferimento alla Presidenziale n. 03918/Gab. del 29 luglio 1987, si portano, qui di seguito, le notizie richieste con l'interrogazione in oggetto:

A seguito delle segnalazioni per danni pervenute, sono stati disposti i necessari accertamenti che hanno portato al riconoscimento dell'eccezionalità della grandinata in alcuni territori comunali della provincia di Nuoro.

Con D.A. n. 1638/87 datato 14.10.1987, pubblicato sul B.U.R.A.S. n. 41 del 22.10.1987, sono state delimitate le zone d'intervento e stabilite le provvidenze consistenti nella concessione del concorso regionale sugli interessi a fronte dei prestiti quinquennali di soccorso concedibili dagli Istituti di credito.

Al punto 12 dell'art. 1 del decreto 1638/87 succitato, è stata compresa, fra le zone d'intervento, tutta la superficie vitata del Comune di Seulo per complessivi Ha. 70.